

Deliberazione della Giunta Regionale 2 novembre 2009, n. 53-12483

Adesione al progetto "Rete interregionale/transnazionale tra istituzioni pubbliche di utilizzo delle risorse professionali nella gestione e trasformazione dei conflitti". Sottoscrizione protocollo d'intesa.

A relazione degli Assessori Migliasso, Pentenero:

Vista la Risoluzione del Parlamento europeo dell'8 maggio 2008 sulla relazione annuale sui diritti umani nel mondo nel 2007 e sulla politica dell'Unione europea in materia [2007/2274(INI)], nel contesto della quale il Parlamento chiede al Consiglio, facendo seguito alle precedenti raccomandazioni riguardanti la creazione di un Corpo Civile di Pace Europeo, di trasformare gradualmente gli aspetti civili della politica europea di sicurezza e di difesa in un "Servizio civile di pace" per la gestione di crisi civili a breve termine e per la costruzione della pace a più lungo termine;

atteso che la medesima Risoluzione stimola l'Unione europea a rafforzare le reti della società civile sul campo – a livello, sovranazionale, nazionale e regionale – in modo da favorire la creazione di un clima di fiducia, lo sviluppo delle capacità, il monitoraggio e una maggiore sensibilizzazione, sostenendo in tal modo l'istituzionalizzazione della partecipazione della società civile alle strutture di pace e di sicurezza a livello regionale e subregionale;

vista la raccomandazione del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa agli Stati membri CM/Rec (2008) 10, concernente il miglioramento dell'accesso al lavoro dei migranti e delle persone immigrate, al fine di superare i numerosi ostacoli che escludono gli stessi dal mercato del lavoro, con la quale si invitano gli Stati membri a scambiarsi e sviluppare esperienze e conoscenze per migliorare l'accesso al lavoro di tali persone e a incoraggiare attivamente e organizzare attività formative per gli operatori sia del settore pubblico sia di quello privato per la gestione della diversità e la prevenzione delle discriminazioni;

considerato che la Regione Piemonte, con D.G.R. 12-11051 del 24.11. 2003, intese aderire al progetto interregionale "Area umanitaria", ispirato a principi e valori analoghi a quelli richiamati nelle recenti risoluzioni e raccomandazioni citate, coordinato dalla Provincia Autonoma di Bolzano, in qualità di capofila con la partecipazione delle Regioni Campania, Umbria, Marche, Toscana, Sardegna e Piemonte;

considerato che l'impegno messo in campo dalle Regioni e Province Autonome coinvolte nel citato progetto interregionale ha consentito di raggiungere i seguenti risultati e output:

- le aumentate competenze e capacità professionali riferibili alla specifica figura professionale di "mediatore/mediatrice culturale" attraverso lo sviluppo di progetti formativi congiunti e l'individuazione degli standard professionali relativi a tale figura;
- l'aumentata occupabilità dei soggetti dotati delle competenze sopra citate nei settori della mediazione culturale, educativa e sociale;
- l'avvenuta sperimentazione formativa degli standard individuati;
- l'approvazione dello standard professionale della figura del mediatore interculturale da parte dei Coordinamenti tecnici delle Commissioni: "Affari comunitari ed internazionali - flussi migratori" "Politiche sociali", "Istruzione, lavoro, innovazione e ricerca" della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome;
- la pubblicazione della sintesi del progetto sul supplemento al fascicolo di Quaderni di Tecnostruttura n. 24, anno 2006, alla sezione "la biblioteca delle regioni";

visto il Piano Regionale integrato dell'immigrazione per il Triennio 2007-2009, approvato con D.C.R 207-33457 del 22.07.2008;

considerato che, sulla base di tale Piano, la Regione Piemonte:

- ha avviato una programmazione strutturata e di lungo periodo anche sui temi della mediazione e della prevenzione e gestione delle tensioni sociali, prevedendo il coinvolgimento di tutte le risorse disponibili al fine di superare la frammentarietà delle iniziative,
- ritiene prioritari gli interventi che mirano alla promozione dell'inclusione sociale e lavorativa degli immigrati e delle minoranze, al dialogo interculturale e alla pace;
- ha individuato le seguenti tematiche prioritarie:
- diritti civili e sociali (riconoscimento, parità di condizioni, tutela nei confronti di particolari situazioni di vulnerabilità);
- integrazione, riconoscimento e valorizzazione delle identità culturali, religiose, linguistiche (lotta e contrasto alla xenofobia e al razzismo, promozione della partecipazione alla vita pubblica locale);
- coordinamento delle diverse politiche regionali sui temi dell'immigrazione, in collaborazione con le autorità centrali e periferiche dello Stato;
- utilizzo della mediazione interculturale per favorire il processo di inclusione sociale;

considerato, infine, che, a seguito della positiva esperienza sopra richiamata, la Provincia Autonoma di Bolzano ha ritenuto di confermare l'impegno di capofila di progetto nella programmazione 2007 - 2013, sia nel contesto dell'esperienza interregionale, sia in ambito transnazionale;

atteso che i soggetti italiani che hanno manifestato l'interesse a partecipare al progetto, in attesa della definizione del nuovo accordo per la programmazione 2007 - 2013 e compatibilmente con la disponibilità delle risorse da impiegare, sono le Province autonome di Bolzano e di Trento, le Regioni Campania, Lazio, Marche, Piemonte, Sardegna;

atteso che i soggetti stranieri aderenti sono i seguenti:

- Service Public Fédéral Santé publique, Sécurité de la Chaîne alimentaire et Environnement (Belgio);
 - Linguamon- Casa des les Llengues- Generalitat de Catalunya (Spagna);
 - Agence nationale pour la cohésion sociale et l'égalité des chances (Francia)
- e che ciascuno di essi offre un'articolata gamma di esperienze significative in relazione alle tematiche in argomento;

considerato che gli obiettivi previsti dal citato progetto interregionale/transnazionale (scambio di buone prassi e costituzione di reti sui temi della coesione e inclusione sociale, del dialogo interculturale, della pace, della formazione, del riconoscimento e dell'impiego di figure professionali da utilizzare negli interventi rivolti alla realizzazione di processi di promozione dell'integrazione e della convivenza pacifica) risultano in sintonia con le linee di intervento che la Regione Piemonte ha deciso di perseguire con la citata D.C.R. 207-33457 del 22.07.2008;

considerato opportuno dotarsi di una struttura organizzativa interna in grado di gestire la molteplicità degli aspetti connessi all'iniziativa e che tale struttura assuma le caratteristiche di un gruppo interdirezionale composto da funzionari appartenenti alle Direzioni regionali Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro, Politiche Sociali e al Settore Affari Internazionali del Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale, dotati di competenze, conoscenze, capacità ed esperienze tali da svolgere le seguenti attività:

- coordinamento del gruppo di lavoro interdirezionale;
- coordinamento del progetto "Rete interregionale/transnazionale tra istituzioni pubbliche di utilizzo delle risorse professionali nella gestione e trasformazione dei conflitti" in continuità con il precedente interregionale "Area umanitaria", contributo scientifico in tema di profili formativi, organizzazione di iniziativa pubblica relativamente agli sbocchi professionali e agli inserimenti lavorativi dei soggetti formati, stimolo della discussione a proposito della eventualità di realizzare, anche sul territorio piemontese, la figura professionale del mediatore dei conflitti, in aggiunta a quella di mediatore interculturale;
- coordinamento delle iniziative sul tema sviluppate a livello regionale e raccordo dei soggetti titolari delle predette iniziative, conoscenza specifica degli aspetti relativi alla mediazione

interculturale e alla prevenzione e gestione dei conflitti, nonché dei contenuti del Piano regionale integrato dell'immigrazione per il triennio 2007-2009;

- stimolo e proposta, all'interno della Commissione regionale relativa a Standard Formativi, Qualità e Orientamento Professionale per l'individuazione dei requisiti professionali relativi alla figura professionale del mediatore interculturale ed, eventualmente, del mediatore dei conflitti, nonché per l'identificazione degli orientamenti regionali per la definizione del relativo percorso formativo ,

- coordinamento delle iniziative del progetto con le attività internazionali della Regione;

vista la L.R. n. 63/1995;

vista la L.R. n. 23/2008;

vista la L.R. n. 7/2001;

vista la L.R. n. 36/2008;

tutto ciò premesso;

la Giunta regionale, unanime,

delibera

di approvare l'adesione al progetto interregionale-transnazionale "Rete interregionale/transnazionale tra istituzioni pubbliche di utilizzo delle risorse professionali nella gestione e trasformazione dei conflitti" per l'attuazione di una rete per la coesione sociale, con particolare riferimento all'utilizzo delle risorse professionali nella mediazione interculturale e nella prevenzione, gestione e trasformazione dei conflitti, confermando la manifestazione di interesse precedentemente espressa dall'organismo tecnico per gli aspetti organizzativi e gestionali di competenza;

di autorizzare l'Assessore all'Istruzione e Formazione Professionale Giovanna Pentenero, competente in ragione di competenza prevalente, a sottoscrivere il protocollo di intesa allegato al presente atto, quale parte integrante recante finalità, aspetti di governance, e finanziari, durata e validità del progetto;

di assegnare la funzione di coordinamento e segreteria delle attività previste alla Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro;

di dare mandato al Direttore Risorse Umane e Patrimonio a istituire un gruppo di lavoro interdirezionale, ai sensi dell'art.5 della L.R. 23/08 e dell'art. 4 del provvedimento organizzativo di cui alla D.G.R. 10-9336 del 01.08.08, fra le Direzioni regionali Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro, Politiche Sociali e il Settore Affari Internazionali del Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale, composto da funzionari dotati di capacità ed esperienze tali da svolgere le attività indicate in premessa e far parte del comitato di pilotaggio incaricato della governance dell'iniziativa, secondo quanto previsto dal protocollo d'intesa.

Agli eventuali oneri derivanti dalla partecipazione al progetto si farà fronte con le disponibilità del Por allocate nella UPB DB 15001.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)